Anno XX. Giovedì 13 Giugno 1867 N. 133

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 10 giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto, in data del 6 giugno, che convoca i collegi elettorali di Pizzighettone e di Vèrres pel 16 corrente. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 23 stesso mese.

Un regio decreto in data del 6 giugno, che convoca i collegi elettorali di Rozzolo, Borgomanero, Santhià, Andria, Pieve di Cadore, Mantova, Adria e Montebelluno pel giorno 16 giugno. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 23 stesso mese.

Nomine nel personale della carriera superiore amministrativa.

Camera dei Deputati

Seduta del 9 giugno.

L' on. D' Ayala raccomanda una petizione che tratta delle triste condizioni in cui trovansi alcuni ufficiali messi in disponibilità, e cita sè stesso, in generale obbligato a vivere quasi poveramente, e andare innanzi coll' aiuto degli amici.

Revel, prega l' on. D' Ayala a svolgere le sue idee, quando sarà in discussione il bilancio del ministero della guerra. — Altre due interpellanze l'una dell'on. Botta intorno alla istituzione della Cassa degli invalidi per la marina mercantile, l'altra dell'on. Corte intorno al congedo di individui di bassa forza sotto-ufficiali, di statura inferiore a metri 1 56 non hanno seguito.

Torrigiani crede di fare un servizio al paese chiedendo spiegazioni sopra le lettere del signor Brasseur. Queste lettere contengono asserzioni che offendono la dignità del governo, della Camera e del paese. Il signor presidente del Consiglio risponderà certamente in modo categorico alle mie domande, frattanto io mi lusingo e credo che il signor Brasseur abbia mentito.

Rattazzi si lagna che l' on. Torrigiani non lo abbia pervenuto di questa interpellanza, perchè così sarebbe stato anche avvertito il ministro delle finanze.

È naturale del resto che il signor Brasseur cerchi ora colla sua fantasia di ampliare i dettagli a modo suo e di presentarli sotto un punto di vista molto lontano dal vero. Io credo che molte asserzioni del sig. Brasseur non siano esatte. In quanto a me, io non conosceva neppure di nome il signor Brasseur, e quando egli venne per trattare, io non lo vidi che rare e poche volte. Non è esatto che io abbia proposto di dividere in due un articolo che prima era stato fissato come unico, come non credo esatte certe sue asserzioni relative alle trattative col ministro delle finanze. Del resto, per quanto mi riguarda personalmente, io dichiaro che, allorquando il sig. Brasseur mi parlò dell'opinione del clero intorno alla convenzione, io gli ho detto esplicitamente che non me ne preoccupavo nè punto nè poco (*Bravissimo*). Non è esatto dunque che io abbia riservata la conclusione del contratto per conoscere l'opinione della Corte di Roma intorno all' operazione sui beni ecclesiastici. Quest' opinione, io lo dissi francamente al sig. Brasseur, mi era perfettamente indifferente (*Approvazione*). Qualora il sig. Brasseur sostenesse il contrario, io non avrei nessuna difficoltà a dichiarare che egli non ha esposto il vero (*Bene*).

L'incidente non ha seguito. La Camera è un po' agitata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

San Donato e D'Ayala parlano sopra il capitolo che riguarda il porto di Napoli.

Dopo questi discorsi entra il ministro delle finanze.

Giovanola (ministro) risponde ai preopinanti tessendo la storia di quanto fu fatto per il porto di Napoli.

Dopo viva discussione è approvato un ordine del giorno San Donato, con cui si prende atto delle promesse del ministro di presentare un progetto di legge per i lavori del porto di Napoli.

La seduta è quindi levata.

— Testo della lettera diretta dall' imperatore d' Austria al ministro della giustizia, cav. Komers, colla quale è concessa un' amnistia pei paesi al di qua della Leitha:

Caro cavaliere,

Mentre la corona d' Ungheria sta per essere posta sul mio capo, il mio cuore prova il bisogno di perdonare interamente anche a coloro che nei regni e nelle provincie non appartenenti alla corona d'Ungheria si resero colpevoli di insulti verso di me o verso un membro della famiglia imperiale.

Il mio cuore mi spinge a portare, per quanto sia possibile in questo giorno solenne, la consolazione e la gioia a coloro cui la sventura ha colpiti, quantunque per loro colpa, e a desiderare la libertà e il ritorno nel seno delle loro famiglie dei colpevoli che hanno già subito la maggior parte della loro pena, che si sono corretti e che possono senza pericolo essere restituiti alla società.

Io credo bene pertanto far grazia della pena non ancora subita, a tutti coloro che fino al giorno dell' incoronazione si sono resi colpevoli del crimine di lesa maestà o di offesa verso un membro della mia famiglia, e di ordinare per tali crimini commessi prima del suddetto giorno la sospensione di ogni procedimento giudiziario, come pure dei processi criminali in corso a quell' epoca.

Nel tempo stesso faccio grazia della loro pena temporaria ai 454 condannati civili contenuti nella lista qui unita; cambio in prigione temporaria la condanna a perpetuità inflitta a quattro altri condannati, e commuto la pena di morte pronunciata contro altri colpevoli in una pena temporaria lasciando alla mia Corte di cassazione la cura di fissarne la durata.

A voi spetta aver cura che questo atto di grazia sia compiuto il giorno della mia incoronazione.

Buda, il 4 giugno 1867.

Firmato Francesco Giuseppe.

UN SALUTO AL MESSICO

Quando una Nazione si sbarazza dei suoi oppressori come ha fatto il Messico con tanta costanza ed eroismo — essa merita una parola d' encomio ed un saluto dalle nazioni sorelle.

Un rampollo del dispotismo europeo — innestato nel nuovo mondo — per fortuna della umanità — non ha attecchito — Dio sia lodato! — poichè col germe di quella razza funesta — che ancora ammorba queste belle contrade — sacrificando i nobili figli della Francia alle sue libidini pervertitrici, agognava il parricida un semenzaio di tirannide e desolatrice nella vergine terra di Colombo — l'annientamento del santuario della libertà nella grande repubblica — la continuazione infine del suo sistema liberticida e corruttore — con tanto infernale studio impiantato nella sua patria e nella nostra.

Salve, valoroso popolo del Messico! — Oh! — io invidio la costante ed energica tua bravura nella liberazione della tua bella repubblica — dai mercenari del dispotismo! — Salve o Juarez — veterano della libertà del mondo! — della dignità umana — salve! — Tu non disperasti della salvezza del tuo popolo — ad onta dei molti traditori — ad onta delle forze riunite di tre imperi — ad onta delle arti della negromanzia — sempre pronta ad associarsi colla tirannide.

Il popolo italiano ti invia un saluto dall' anima ed un cenno di gratitudine per avere tu rovesciato nella polve un fratello del suo oppressore!

Nemici del sangue però — noi ti chiediamo la vita di Massimiliano — risparmialo! — te ne supplicano i concittadini del prode generale Ghilardi — fucilato per ordine suo da' suoi sgherri — risparmialo — rimandalo tra la sua famiglia di carnefici nostri — esempio della generosità del popolo — il quale vince alla fine, ma perdona!

Castelletti, 5 giugno.

G. Garibaldi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nell'*Opinione*:

Da Cagliari ci scrivono che si destarono vive inquietudini nel municipio e tra la popolazione per la voce corsa che tra le università cessanti dal rimanere a carico dello Stato, nel nuovo ordinamento, fosse pur compresa quella della stessa città. Il municipio ha creduto perciò dover fare una rappresentanza speciale al governo.

Ma quelle inquietudini non avevano un fondamento positivo, perchè nel nuovo progetto di riordinamento degli studi superiori che il ministro Coppino presenterà, come dicemmo, in questi prossimi giorni, l'università di Cagliari è conservata, nè mai, a quanto ci consta, fu proposito del governo di sopprimerla.

Dacchè poi ci avviene di parlare dell'istruzione superiore della Sardegna, ne giova aggiungere che il nuovo progetto a cui accenniamo ha una clausola che tutela l'applicazione delle fondazioni particolari, quali ne ha l'università di Sassari, o per continuare alcun insegnamento superiore per cura del comune o della provincia, o per convertirsi in posti di studio a beneficio della località nel caso che nè questa, nè quella non si risolvessero a provvedere nel primo senso.

— Leggiamo nel giornale *Le Finanze*:

Stanno per essere pubblicate le variazioni al regolamento per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile; variazioni che si resero necessarie in seguito alla nuova legge del 28 maggio scorso.

Il termine utile per le dichiarazioni dei contribuenti è definitivamente fissato al 30 giugno corrente.

Si trovano pure già allestiti, e non tarderanno ad essere pubblicati, i regolamenti per l'applicazione nelle provincie venete ed in quella di Mantova dell'imposta di ricchezza mobile e della tassa sui fabbricati.

Si lavora nel ministero delle finanze colla massima attività alla compilazione del regolamento per accertare in tutte le provincie del regno la rendita dei beni non censiti; ed alla compilazione dell'altro regolamento per estendere nelle provincie venete la tassa sulle vetture e sui famigli.

PISA — Leggesi nella *Provincia* di Pisa in data del 12:

È corsa voce che la *luminaria* del 16 giugno non abbia altrimenti luogo per causa delle condizioni sanitarie in cui si trovano alcune lontane provincie, e che il Consiglio di sanità sia quello che metterebbe ostacolo a questa festa.

Noi siamo autorizzati a smentire queste voci, le quali non sono che una pretta invenzione.

Lo stato sanitario della nostra provincia e di quelle vicine è ottimo; e fino a questo momento nessuno ha pensato a porre impedimento alla luminaria.

Però mettiamo in guardia i nostri concittadini, contro tali voci che sono affatto prive di fondamento.

GENOVA — Il *Corriere Mercantile* scrive:

Si dice che il re di Portogallo, imbarcatosi a Lisbona il 10 corr., giungerà il 17 a Genova, donde si recherà a Torino ad incontrarvi la regina Maria Pia.

Credesi che i reali di Portogallo andranno a Firenze e poscia in Francia.

Una flottiglia portoghese composta delle corvette *Baldomero Diaz*, *Estefania* e *Duca di Terseira*, scorta il re nel suo viaggio da Lisbona al nostro porto.

TREVISO — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

La guardia nazionale dei comuni di Vicenza, Cerverese, Rovolon e Santa Giustina nel Padovano fu sospesa, e ritirate le armi relative, perchè non si prestò a solennizzare la festa nazionale dello Statuto.

E poi ci facciam meraviglia dell'amico Zinelli!

NAPOLI — Innanzi ai tribunali di commercio sarà trattata la causa tra i negozianti di Napoli e la dogana, e per essa il ministro delle finanze. Si tratta dell'ultimo decreto ministeriale, il quale vietava ai negozianti di poter pagare i dazii in carta. Di ciò han prodotto reclamo presso il tribunale di commercio tutti quei negozianti, che son debitori alla dogana, varii dei quali precedentemente avevano già fatto offerta reale in carta. La difesa del commercio sarà sostenuta dal sig. Tito Cacace.

ROMA — Scrivono al *Corriere delle Marche*:

L'altra sera i briganti assalirono la casa del giardiniere della villa Doria-Pamphily a pochi passi dalla porta Gianicolense o S. Pancrazio. Per buona sorte i guardiani della villa, che trovavansi in casa del giardiniere, poterono opporre un efficace resistenza e porre in fuga i briganti, de' quali per altro si perdè ogni traccia. Nel conflitto fra guardiani e briganti, uno de' primi rimase ferito piuttosto gravemente. Da questo fatto potrete desumere a quall'alto grado di sicurezza sia la nostra città ed il nostro suburbio.

Il cholera prosegue sordo sordo a far delle vittime. I casi di cholera però dall'*Osservatore Romano* sono battezzati col nome di *Perniciose Algide*: e questo battesimo è stato imposto dalla Segretaria di Stato, la quale in occasione del Centenario di S. Pietro non potendo abolire il cholera, ne abolì almeno il nome. Basta, di queste *Perniciose Algide* dell'*Osservatore Romano* non passa giorno che non vi sia un qualche caso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — L'attentato contro la vita dello czar di tutte le Russie è quasi esclusivamente l'oggetto delle preoccupazioni di pressochè tutta la stampa francese.

Il *Siècle* del 9 corrente contiene in proposito un importante articolo di Léon Plée, in cui fra le altre cose sta scritto:

« Noi diremo a colui che ha colpito o tentato di colpire: *Sciagurato tu non potevi colpire che te stesso e i tuoi.*

La Russia, impero ereditario, è dominata da idee politiche che non sono le nostre. Quando fosse mancato l'attuale capo dello stesso impero e governo, questo non avrebbe nemmeno di un punto deviato dal suo cammino e dalla direzione politica in cui si trova inoltrato.

La Repubblica degli Stati Uniti non ha piegato un istante nell'esercizio delle sue forze, sebbene il suo presidente Lincoln sia stato assassinato.

Il fanatismo politico dovrebbe finalmente capire che l'ora sua è passata, e che meglio conviene il lasciare che ogni partito ed ogni causa trionfi pacificamente col mezzo della propria giustizia e santità.

Niun popolo o partito, quando fosse abbastanza illuminato, vorrebbe servirsi di altri mezzi fuori delle armi nobili della giustizia della propria causa e della discussione. La violenza verrebbe confinata nei vecchi arsenali dei falsi calcoli e dei mezzi inutili ed inefficaci. »

Aggiungono altri giornali:

L'attentato contro l'imperatore Alessandro, deplorabile anche per riguardo alla Polonia medesima, è un'ombra scura nel quadro sfolgorante dell'odierna Parigi. Parrebbe da alcune corrispondenze che lo czar fosse compreso di sinistri presentimenti, poichè fin dal suo arrivo si mostrò assai perplesso e rimase quasi sempre taciturno. Ad accrescere questo malumore avrà contribuito anche la fredda accoglienza che gli fece in generale la popolazione, e il linguaggio poco amichevole della stampa.

I giornali democratici non vogliono verun contatto del popolo francese colla politica russa; i legittimisti protestano contro lo smacco che patì la Francia nella fallita mediazione per la Polonia; i clericali declamano contro il papa boreale, che sradica il cattolicismo in Polonia; gli stessi officiosi non lasciano trasparire nessuna azione o combinazione politica, ma si accontentano di mettere in rilievo l'omaggio che quasi tutte le corti rendono alla Francia e a Napoleone.

Un giornale parigino dice che il re del Belgio è partito quasi precipitosamente, e assai prima del termine stabilito, da Parigi, senza congedarsi dagli ospiti col solito cerimoniale voluto dall'etichetta di Corte. Pretendesi che l'improvvisa partenza sia stata determinata dalla certezza acquistata da Leopoldo II, che l'imperatore possiede documenti ufficiali del governo americano, che confermano la fucilazione di Massimiliano e dei suoi.

Alcuni giornali inglesi, parlando della tragica fine di Massimiliano — come d'un fatto compiuto — conchiudono che il diritto sta per Juarez — Massimiliano ha sancito un precedente, che dovea più tardi ricadere sul suo capo; gli ufficiali e i generali repubblicani, fucilati perchè presi colle armi alla mano e in attualità di offesa, non solo autorizzano uguali misure per parte dei repubblicani a titolo di rappresaglia, ma costituiscono una vera legge che può essere applicata da qualunque governo che s'insiederà al Messico, contro tutti coloro, che, a suo giudizio, sono usurpatori.

— Il *Débats* approva altamente la comunicazione fatta da Rouher al Corpo legislativo dichiarando che il Governo desidera vivamente di vedere discussi al più presto possibile i progetti di legge, presentati da molto tempo. È inutile aggiungere che si faceva allusione alle leggi su la stampa ed il diritto di riunione che alcuni trovano essere troppo liberali, e volevano profittare del tentato assassinio contro lo czar per indurre il Governo a ritirarle. La dichiarazione del ministro di Stato venne molto a proposito per ismentire tutte le apprensioni.

— Si assicura che lo czar abbia domandato all'imperatore Napoleone che faccia grazia della vita a Berezowski.

— Ieri, domenica, dalle 10 antim. alle 4 pom. si incassarono fr. 91,845 all'entrata dell'Esposizione.

— Berezowski è guardato a vista. Ebbe parecchi assalti di febbre violentissima. È chiuso in una delle tre camere, che servono specialmente agli uomini accusati di grandi delitti o pei condannati a morte. La stanza che abita attualmente Berezowski è precisamente sopra quella parte della cappella che divenne nel 1793 l'ultima prigione della regina Maria Antonietta. Questa camera, che è spaziosissima, diede asilo al maresciallo Ney, a Verger ed Orsini.

BERLINO — Si assicura avere il Governo definitivamente stabilito di fare un gran campo trincerato a Treves.

TURCHIA — La *Correspondance générale austr.* ha da Scutari 21 maggio:

Scrivono da Priserend che gl'insorti maomettani, fatti arditi dalla partenza di Mahmud pascià, hanno ripreso il corso dei loro colpevoli progetti.

Il 12 di questo mese una banda di circa 300 individui armati, a capo dei quali stavano Binak Alì e Ciakir Zur di Crasnik, entrarono a cavallo nella città di Djakova, cantando canzoni provocatrici, proferendo minaccie contro i cristiani, e dicendo che andavano a Priserend per imporre al governatore di questa città condizioni che in caso di rifiuto sarebbero seguite da una rivolta di tutti i Mussulmani della provincia.

Benchè a presidio delle città stesse un battaglione di truppe regolari, pure i rivoltosi non furono molestati dalle truppe e poterono senza ostacolo recarsi a Priserend. I due capi Binak Alì e Ciakir, sono fra i più temuti; essi avevano saputi sottrarsi alle ricerche di Mahmud pascià nascondendosi nelle montagne.

La banda di cui si parla arrivata a Priserend, ove si trovano pure stanziati un battaglione ed un numero considerevole di gendarmi, propose al governatore Ismail pascià le condizioni seguenti:

1. Immediata liberazione di tutti i detenuti per delitti politici;
2. Indennizzo pei danni cagionati dalle truppe negli ultimi fatti d'armi;
3. Riforma nell'organizzazione della gendarmeria;
4. Nomina del loro capo Ciakir Zur al posto di capo di Djakova;
5. Punizione degli abitanti di Gaci;
6. Amnistia generale e completa per tutti i maomettani compromessi nell'ultima campagna;
7. Permesso di portar armi;
8. Ricostruzione dei loro fortini (Kulés);
9. Destituzione di Mahmud pascià.

La costernazione degli abitanti cristiani era al colmo, nel vedere che il pascià della provincia non prendeva alcuna misura di repressione ed esitava a rispondere. Ieri un telegramma faceva sapere che Ismail pascià aveva accettato le condizioni proposte dagli insorti, toltone le due ultime.

Il giorno in cui queste notizie pervennero a Scutari, monsignor Bucciarelli, arcivescovo di Priserend, si trovava in quella città, diretto a Roma per assistere alle feste del centenario di S. Pietro. Sapute le dolorose notizie, mutò progetto e parti per Vienna.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

COMUNE DI FERRARA

Imposta sui Redditi della Ricchezza Mobile pel 1° Semestre 1866.

NOTIFICAZIONE

Si avverte il pubblico che a termini dell'Articolo 149 del Regolamento annesso al R. Decreto del 23 dicembre 1866 Numero 3420, il ruolo dei contribuenti all'imposta sui redditi di Ricchezza Mobile pel 1° semestre 1866, trovasi ostensibile presso la Banca Nazionale dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane dal giorno 11 al 22 corrente.

Dalla Comunale Residenza
Ferrara 11 Giugno 1867.

Il Sindaco
VARANO

REGOLAMENTO

Art. 120. Per gli errori materiali che fossero occorsi nella compilazione dei ruoli, si potrà nel termine di tre mesi dalla data della notificazione (Mod. Z. bis). reclamare al direttore delle tasse, il quale previe le opportune verificazioni, ordinerà le rettificazioni ove occorra. — Questi reclami non sospendono in niun caso l'esazione della tassa, salvo i rimborsi che potranno essere in seguito ordinati.

Art. 121. Contro il risultato dei ruoli e contro le ammende o multe inflitte è ammesso il reclamo in via giudiziaria entro il termine di mesi sei dalla data della pubblicazione dei ruoli, purchè il reclamo sia accompagnato dal certificato di effettuato pagamento. — Non sono però ammessibili i reclami in via giudiziaria contro la determinazione dei redditi imponibili.

Art. 122. Venendo il reclamo deciso in senso favorevole, si fa luogo al rimborso della somma indebitamente pagata, dopo che la sentenza sia passata in giudicato; e si faranno le opportune annotazioni nella matricola e nel ruolo.

— Di buon grado diamo posto alle lettere che seguono:

CASSA DI SOCCORSO

Volontari feriti e loro famiglie 1866.

Egregio Signore

Il Generale Garibaldi riconoscente ai benemeriti Collettori, che raccolsero somme abbastanza vistose e le offrirono col mezzo mio alla Cassa di Soccorso pei feriti ecc.

Non potendo volgere ad ognuno di loro direttamente parole di ringraziamento, m'inviò la seguente lettera:

Leggetela, mostratela a quanti contribuirono a queste offerte; aggraditela come manifestazione del suo animo e non istancatevi di dare ancora qualche volta un pensiero di beneficenza ai vostri infelici compagni d'armi.

Torino 10 giugno 1867.

Dott. Timoteo Riboli

Mio Caro Riboli

S. Fiorano 15 maggio 1867.

A voi — che con intendimento si generoso e patriottico vi faceste iniziatore di vari Centri Collettori per soccorso ai feriti nostri — affidandone la Direzione ed Egregi Patrioti — Vi prego — in nome mio ed in nome di quei Prodi mutilati — porgere ad essi una parola di ben sentito ringraziamento — e di conforto a perseverare nell'opera santa.

A Voi una stretta di mano

Dal Vostro sempre
G. Garibaldi

Varietà

Uno strano fenomeno. — Nell'ospedale di San Giovanni a Torino è degente un tale che dorme da tanto tempo senza mangiare: Timmermans vi fece sopra una lezione dottissima: citò fatti consimili e conchiuse credendo che a quella malattia vada sempre unita una specie di mania.

Passò quindi a fare varii sperimenti di sensibilità sull'individuo. Introdusse da prima un ago nella pelle del polso, forandola da parte a parte, nè il dormiente si scosse minimamente. Allora provò se sotto la pianta del piede conservasse la medesima insensibilità. Al contrario: la puntura die' prova di sentirla in alcune piccole contrazioni che manifestò palesemente. Del pari gli furono date delle scosse elettriche, e anco queste dimostrarono la sensibilità non perduta nell'individuo.

Il quale è un giovane calzolaio in sui 24 anni, che da quarantasette giorni vive la vita del ghiro, ricevendo un po' di cibo, consistente in latticini, a mezzo di una sonda che gli viene fatta passare dal naso nell'esofago.

La pazzia in Francia — Venne pubblicato in Francia un rapporto del ministro d'agricoltura sopra i casi di follia avvenuti in Francia dal 1854 al 1861. Alla fine del 1860 il numero dei ritiri pei pazzi in tutta la Francia ascendeva a 99. Dal 1835 al 65 la popolazione di questi asili è cresciuta in modo spaventoso: da 10,539 individui nel 1835, si trascorse nel 1861 al numero di 90,209; questi disgraziati stavano così ripartiti nel 1861; pazzi 26,450 — idioti 2,746 — cretini 43. Tra gli uomini si conta un minor numero di pazzi e più d'idioti che tra le donne, a causa del predominio del sistema nervoso della donna, che si presta più alla follia che all'abbrutimento dell'idiotismo.

Le principali cause della follia sono state:

Eccesso di lavoro mentale 358 — Sventure domestiche 2,547 — Perdite di fortuna 861 — Perdite di persone care 803 — Ambizione delusa 520 — Rimorsi 120 — Ira 123 — Gioia 31 — Pudore offeso 69 — Amore 767 — Gelosia 456 — Orgoglio 868 — Avvenimenti politici 123 — Mutamento di vita attiva in inattiva e viceversa 82. — Isolamento 115 — Prigionia semplice 113 — Prigionia cellulare 26 — Nostalgia 78 — Eccessi religiosi 1095.

La maggior parte dei manicomi sono oggidì forniti di officine agricole ed industriali e ciò senza che abbiansi a lamentare frequenti incidenti.

La più parte delle guarigioni si ottiene al principio della cura e più facilmente tra i pazzi per cause domestiche o per abuso di bevande spiritose.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

14 Giugno ore 12. m 3. s 13.

Osservazioni Meteorologiche

12 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 765, 89	mm 765, 35	mm 764, 08	mm 763, 87
Termometro centesimale	+26°, 2	+23°, 0	+29°, 9	+25°, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 03	mm 11, 42	mm 12,47	mm 12, 48
Umidità relativa	51°, 6	41°, 7	39°, 8	53°, 0
Direzione del vento	ENE	SE	E	ESE
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+16°, 0		+31°, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 3		6, 2	

Telegrafia Privata

Firenze 12. — *Parigi* 11. — L'ambasciata spagnuola fu informata officialmente che la regina di Spagna verrà a Parigi il 1° luglio.

Madrid 11. — Il ministro delle finanze presentò un progetto per la conversione dei debiti ammortizzabili.

Parigi 12. — Lo czar partì iersera col granduca Vladimiro ed il granduca ereditario partì per Londra.

New-York 11. — Escobedo ordinò che Massimiliano venga giudicato da un tribunale di guerra e Mendez sia fucilato.

Costantinopoli 11. — Le voci di cospirazione contro il governo riduconsi a questo: parecchie migliaia di partigiani

della *giovine Turchia* volevano fare una petizione perchè venisse convocata un assemblea nazionale. I capi furono arrestati. I rapporti dei consoli inglesi al loro governo, constatano che la situazione è favorevole ai cristiani.

Le voci di massacri commessi contro i cristiani in Candia ed in Tessaglia sono sparse dai greci con malevola intenzione.

Madrid 12. — Sono smentite le voci che siano avvenuti tumulti nella Catalogna.

Firenze 12. — *Camera dei deputati.* È convalidata l'elezione di Ravenna. È annullata quella di Gemona. Approvasi la proposta di Ferraris e La Porta per accellerare la discussione dei bilanci. Ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici; approvasi la proposta del ministero di spendere 10 milioni in luogo di 9 per le ferrovie Calabro-Sicule. Si rifiuta la spesa di 800,000 lire proposte dal ministero per la prosecuzione dei lavori della ferrovia di Savona.

Parigi 12. — Goltz fu nominato gran croce della legione d'onore.

L' *Étendard* dice che la sessione del Corpo legislativo non sarà chiusa, che dopo votate le leggi della stampa e delle riunioni, dell' organizzazione dell' esercito ed il bilancio. Dice essere possibile che il papa venga a Parigi.

Il *Moniteur* dice che l'attentato del 6 giugno non avrà altra conseguenza che di restringere vieppiù i vincoli di fiducia ed amicizia esistenti fra i due imperi ed i due sovrani.

Lo stesso giornale parlando del prossimo arrivo del vice re d'Egitto, dice che un principe il quale protesse così efficacemente la grande impresa dell' istmo di Suez, può contare sopra un' accoglienza simpatica da parte della Francia.

Roma 12. — Il papa ha tenuto concistoro semi-pubblico, presenti tutti i dignitari della chiesa attualmente in Roma. Il papa ha domandato un voto al consesso per la canonizzazione; dato il voto, il papa pronunciò un' allocuzione.

BORSE	11	12
Parigi 3 0/0	70 45	70 57
4 1/2	98 60	99 —
5 0/0 Italiano (*Apertura*) .	52 65	52 85
id. (*Chius. in cont.*) .	52 65	52 85
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	403	406
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	403	406
„ Austriache .	475	478
„ Romane . .	72 —	72 —
Obbligazioni Romane . .	118	118
Londra. Consolidati inglesi	94 5/8	95 —

CONSIGLIO DIRETTIVO
DEL R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI
in Milano

Per il prossimo anno scolastico 1867-68 sono da conferirsi in questo R. Istituto a favore di Sordo-muti d'ambo i sessi, appartenenti a famiglie di condizione civile, alcuni posti *paganti* ed alcuni posti *gratuiti* divisibili secondo le circostanze in posti *semigratuiti*.

La pensione annua per ogni posto pagante è di lire 700, e per ogni posto semigratuito di lire 350, l'una e l'altra da versarsi a trimestri anticipati.

Ciascun alunno e ciascuna alunna, sia a posto pagante, sia a posto gratuito o semigratuito, deve inoltre corrispondere:

a) all'atto dell' ingresso la somma di lire 200, che serve per la provvista del primo corredo;

b) annue lire 100 per la manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, e queste sono da pagarsi a trimestre anticipato.

Le domande di ammissione debbono farsi pervenire alla Direzione del Regio Istituto in Milano dal padre del Sordo-muto, pel quale si ricorre, o da chi ne fa le veci, non più tardi del giorno 31 del pross. mese di luglio.

Pei posti gratuiti e semigratuiti richiedesi che le domande siano corredate dei documenti seguenti:

1. Fede di nascita, provante che il candidato ha l' età fra gli 8 anni compiuti e i 14 non compiuti;

2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) la sordità e mutolezza organica del candidato coll' indicazione se dalla nascita o da quale età; nel qual ultimo caso se ne addicterà la causa;

b) la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiolo naturale;

c) l'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia;

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori, o sia orfano e di quale, e se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4. Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione, o nei casi di rinvio contemplati dallo Statuto organico dello stabilimento;

5. Garanzia di persona benevisa domiciliata in Milano che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, al puntuale pagamento dei contributi inerenti al posto optato.

Pei posti paganti si richiedono tutti i documenti prescritti pei gratuiti e semigratuiti, meno il Certificato di ristrettezze economiche.

Milano, il 25 Maggio 1867.

Il Presidente
Dott. C. CASTIGLIONI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*